

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	Addetto Scientifico, Ambasciata d'Italia a Canberra
-----------------	---

<i>Titolo</i>	Iniezione sottocutanea di vaccino
<i>Parole chiave</i>	Bioingegneria, nanotecnologia
<i>Settori/sotto settori</i>	06-10, 16-05
<i>Tipo di informazione</i>	Progressi S & T

<i>Redazione</i>	Prof. Oscar Moze (Addetto Scientifico)
<i>E-mail - Tel – Fax</i>	adscientifico.canberra@esteri.it - +61 2 6273 3598 (tel) - 4223 (fax)

TESTO:

Un nuovo sviluppo in campo medico da parte dei ricercatori dell'istituto di Bioingegneria e Nanotecnologia (Australian Institute for Bioengineering & Nanotechnology) dell'Università del Queensland e l'Università di Melbourne potrebbe portare a un netto miglioramento dell'attuale sistema di iniezione, basata su ago e siringa, di vaccino nei muscoli. Si tratta di quella che potrebbe essere definita una nano-placca (Nanopatch), contenente un insieme di sottili proiezioni su cui si applica a secco il vaccino, che viene posta sulla pelle per alcuni minuti, in modo tale da permettere l'assorbimento del vaccino attraverso la pelle. Seguendo questo processo l'agente immunizzante può essere trasferito in maniera indolore attraverso la superficie cutanea, in modo che le numerose cellule antigenetiche APC (Antigen Presenting Cells) raggiungano facilmente le cellule sottocutanee, risiedendovi e facilitando una risposta immunitaria efficace contro le diverse patologie.

I ricercatori hanno inoltre scoperto, testando un vaccino anti-influenzale stagionale su cavie da laboratorio, che seguendo questo processo è richiesta una quantità di vaccino cento volte inferiore rispetto ai tradizionali metodi di iniezione per ottenere livelli simili di protezione immunitaria, ma senza il bisogno di coadiuvanti per lo stimolo immunitario o di vaccinazioni multiple. Stando alle affermazioni del capo progetto, il prof. Mark Kendall, oltre a favorire uno sviluppo e una distribuzione più rapida del vaccino a costi inferiori non possibili con l'iniezione attraverso siringa, il nuovo metodo potrebbe portare all'eliminazione dell'ago fobia e delle infezioni causate da iniezioni.

Sito Web	http://www.aibn.uq.edu.au/index.html?page=44481
Fonte	Ufficio Stampa, l'Università di Queensland
Contatto	Prof. Mark Kendall, m.kendall@uq.edu.au
Data	22 luglio 2010